



Federazione Autonoma Lavoratori Banca d'Italia
SINDACATO NAZIONALE BANCA CENTRALE E AUTORITA'

Lo Scecbu ha inviato a Christine Lagarde, Presidente della BCE, una lettera in cui, richiamando i valori di solidarietà espressi nel lontano 1950 da Robert Schuman, si chiede all'Istituzione di Francoforte di devolvere una parte degli utili alla Organizzazione Mondiale della Sanità e di spendersi il più possibile per salvaguardare il lavoro all'interno dell'Unione Europea.

La lettera, presente sul sito dello [Scecbu](#), è disponibile nella traduzione italiana.

Vi alleghiamo la lettera in Inglese e una traduzione in Italiano.

La Segreteria Generale
Falbi

Signora Christine Lagarde

Presidente

Banca centrale europea

Inviato via e-mail

Gentile Presidente,

È passato molto tempo da quando l'umanità ha vissuto un periodo così grave e incerto.

Nel 1950 Robert Schumann, nella sua famosa dichiarazione, in cui inizialmente era stato espresso il sogno di un'Unione europea, affermò che l'Europa "sarà costruita attraverso risultati concreti che dapprima creano una solidarietà di fatto".

Tuttavia, oggi, 70 anni dopo, è chiaro che l'Unione Europea non ha ancora dimostrato la sua capacità e volontà di stare unita contro una minaccia comune così grave. In un momento in cui questa terribile crisi ci offre l'opportunità di stare insieme, la solidarietà europea non è stata dimostrata da un'azione pertinente.

L'Europa ha reagito con notevole ritardo alla minaccia del coronavirus. Non dovrebbe fare altrettanto nella lotta contro il prossimo collasso economico. La BCE, come la Fed, applica i vecchi metodi utilizzati durante le crisi economiche scoppiate nel 2008 e nel 2011, riacquistando in grande quantità titoli di stato e privati. La BCE ha promesso 750 miliardi di euro, oltre alle misure precedenti, vale a dire un totale di oltre 1.100 miliardi di euro nel corso dell'anno. Queste misure, volte a rafforzare il sistema bancario per garantire una maggiore capacità di finanziamento per l'economia, sono necessarie ma non sufficienti nel contesto attuale. Le banche centrali nazionali, guidate dalla BCE, devono anche cambiare la loro immagine ai cittadini dell'Unione europea, essendo più vicini alle preoccupazioni dei cittadini.

La Banca d'Italia ha donato quasi 65 milioni di euro ai servizi sanitari. Anche la Banca di Grecia ha fatto una donazione simile di € 5 milioni e la Banca di Francia € 1 milione. Queste iniziative sono davvero generose ma, ancora una volta, appaiono a livello nazionale e non a livello di SEBC su larga scala come speriamo. Pertanto, a nome dello SCECBU, ho l'onore di proporre all'Organizzazione mondiale della sanità una donazione a livello di SEBC basata su una percentuale degli utili della BCE (€ 2, .366 milioni - € 790 milioni in più rispetto al 2018).

Infine, ma non meno importante, in qualità di Presidente di un sindacato che rappresenta migliaia di lavoratori dipendenti, esprimo le mie preoccupazioni per la situazione di molti cittadini europei che, a causa di questa spiacevole situazione, hanno perso il posto di lavoro.

Come ha scritto recentemente il suo predecessore Mario Draghi, oggi *"la priorità non deve essere solo quella di fornire un reddito di base a coloro che perdono il lavoro. Dobbiamo innanzitutto proteggere le persone dalla perdita del lavoro. In caso contrario, emergeremo da questa crisi con un'occupazione e una capacità permanentemente inferiori, poiché le famiglie e le aziende lottano per riparare i propri bilanci e ricostruire le attività nette"*.

La BCE e tutte le istituzioni europee dovrebbero usare la loro credibilità, la loro influenza e il loro ruolo per fare del loro meglio per salvare posti di lavoro.

Crediamo fermamente che queste iniziative metterebbero in evidenza l'immagine di un'istituzione benevola a tutti i livelli quale riteniamo debba essere la BCE e, sostenendo i valori fondamentali dell'Unione Europea, la solidarietà di tutti i nostri cittadini ci aiuterà a superare l'attuale crisi.

Cordialmente,

Thierry Desanois

Presidente SCECBU

Paris, April 7th 2020

Mrs Christine Lagarde
President
European Central Bank

Sent by e-mail

Dear Mrs. President,

It has been a long time since mankind has experienced such a serious and uncertain period.

In 1950 Robert Schumann, in his famous declaration, in which the dream of a European Union was initially expressed, said that Europe "will be built through concrete achievements which first create a *de-facto* solidarity".

However, today, 70 years later, it is clear that the European Union has not shown yet its ability and will to stand united against such a serious common threat. At a time when this terrible crisis offers us the opportunity to be together, European solidarity has not been demonstrated in a relevant action.

Europe has reacted with considerable delay to the coronavirus threat. It should not do likewise in the combat against the coming economic collapse. The ECB, like the Fed, is applying the old methods used during the economic crises that broke out in 2008 and 2011, by buying back government and private bonds in large quantities. The ECB has promised € 750 billion, in addition to the previous measures, i.e., a total of more than € 1,100 billion over the year. These measures, aimed at strengthening the banking system to ensure greater financing capacity for the economy, are necessary but not enough in the current context. National Central Banks, headed by the ECB, must also change their image to the citizens of the European Union, by being closer to the citizens' concerns.

Banca d'Italia donated nearly € 65 million to health services. The Bank of Greece has also made a similar donation of € 5 million and the Bank of France € 1 million. These initiatives are generous indeed but, once again, they appear on a national level and not at a large scale ESCB level as we would hope. Therefore, on behalf of SCECBU¹, I have the honour to propose the implementation of an ESCB-wide donation based on a percentage of the ECB's profits (€ 2,366 million – € 790 million more than 2018) to the World Health Organisation.

¹ The SCECBU is the most representative organisation at ESCB level and is composed of 45 NCBs Trade Union Organisations and Staff Associations. It represents more than 85% of ESCB trade unions having a seat in the different fora of ESCB social dialogue: ESCB SD, SSM SD and Banknotes SD.